

Autoscatto di Tommaso Montini

Libero adattamento del gioco di Proust a cura di Costantino Panza e Maria Francesca Siracusano



Il tratto del tuo carattere che più apprezzi:
Sono come mi si vede, semplice, senza maschere.

Il tratto del tuo carattere che gli altri apprezzano:
bisogna chiederlo ad altri.

La qualità che vorresti avere:
non ci ho mai pensato, forse mi accontento di come sono.

La città in cui vorresti vivere:
risponderei dovunque che non sia Napoli, ma non sarei mai capace di lasciare Napoli. E' una cosa Freudiana, un amore conflittuale!

La materia di studio preferita:
A scuola? La storia e le scienze naturali.

Se non avessi fatto il medico...
avrei fatto il pianista o lo skipper o tutti e due.

La rivista scientifica preferita:
Quaderni e MeB, che domande!

Il tempo che dedichi allo studio:

A Napoli si dice “dove arrivo metto lo spruoccolo”, traduzione: faccio del mio meglio... che non è, purtroppo, “il meglio”!

L'argomento che più ti appassiona:

In questo momento lo sviluppo neuropsicologico infantile da Bowlby in poi.

Il quadro che hai appeso davanti alla scrivania:

Un Gesù che dice “Lasciate che i bambini vengano a me”. E solo una grande stampa, ma le ho messo una cornice classica e sembra un vero quadro importante. Mi accompagna da tantissimi anni ed è diventato un copyright del mio studio.

E quello che vorresti avere:

Mi piace il mio. Allo studio non lo cambierei per un Picasso. A casa invece mi accontenterei di un Monet! Uno qualsiasi.

Il libro più amato:

Il Vangelo

Il libro che ti ha più influenzato:

Sempre lui, il Vangelo. Ma l'ultimo che mi ha appassionato è “Intelligenza sociale” di Daniel Golemann (leggetelo!)

L'ultimo letto tutto d'un fiato:

“Uomini che odiano le donne” me lo hanno regalato, l'ho letto tutto in due giorni ma non è proprio il mio genere. Non lo avrei mai comprato. Letto tutto di un fiato: “Le pagine della nostra vita” di Nicolas Spark (sono un romantico!) davvero bello. Oggi non ho una vita che mi permette di leggere un libro tutto di un fiato. L'ultimo che ho letto in una settimana è “Suore” di Mariapia Bonanate. Fa riflettere.

Le poesie ...

Non leggo poesie.

Il viaggio più divertente:

Il mio primo vero viaggio con la mia barca, un Fiat 27, alle Eolie senza GPS e senza una meta precisa.

E quello che vorresti fare?

Non ho più una barca, mi piacerebbe riaverla e ripartire senza un tempo e una meta precisa. E' il sogno della pensione!

Il museo preferito:

Museè D'Orsay a Parigi

Film preferiti:

Vado poco al cinema. In genere mi piacciono le commedie che riescono a far ridere senza essere demenziali. Mi piaceva Massimo Troisi.

La musica che ascolti più spesso.

La musica che mi piace ma che non ho più il tempo di ascoltare? Tutta. Pink Floyd su tutti, ma anche il Country, il Jazz, la musica Classica, il Rock e pure il Gospel.

Cosa non ti sei mai perdonato.

Non sono così cattivo con me stesso!

Cosa ti perdoni facilmente.

Confido nel perdono di altri e sono sereno

Una risata di cuore.

Questa intervista a me! Immagino che solo mia madre mia moglie e le mie figlie saranno arrivate a leggere fino a questa risposta!

Un sogno non ancora realizzato.

E irrealizzabile: veder camminare mio figlio.

Il tuo motto è.

“Vivi l’attimo presente!” E’ quello che tento di fare, ma non ci riesco molto.

Cosa ti piace di più fare?

Andiamo nel “riservato”, ma nulla di “berlusconiano”: io sono felicemente sposato e innamorato di una sola moglie da quasi 26 anni!

Cosa ti piace meno fare?

Bisticciare con la gente. Non lo faccio mai, se posso.